

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

Riapre la chiesa a Maenza

Concluso il restauro di Santa Maria Assunta in Cielo grazie all'8xmille, oltre al contributo della stessa parrocchia. Domenica scorsa la celebrazione

DI REMIGIO RUSSO

Grande festa per la comunità ecclesiale e cittadina di Maenza, che da domenica scorsa possono tornare a celebrare le loro funzioni nella storica chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo. Il luogo sacro era chiuso dall'ottobre del 2020 a causa di alcuni problemi strutturali all'edificio, di tale pericolosità che gli stessi vigili del fuoco intervenuti furono costretti a interdire l'accesso all'interno. L'occasione dell'apertura è stata la celebrazione delle Cresime, presiedute dal vescovo Mariano Crociata con cui ha concelebrato il parroco don Alessandro Trani con i confratelli dei paesi vicini come don Francesco Gazzelloni, don Marco Rocco, padre Andrea David, insieme ai diaconi Olindo Mariani, Giovanni Battista De Bonis, Walter Marchetti (direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici). «Non poteva esserci momento migliore per riaprire la nostra chiesa dopo questo tempo di chiusura che la celebrazione durante la quale il nostro vescovo Mariano ha conferito la Cresima a ventuno ragazzi della nostra comunità parrocchiale», ha spiegato il parroco don Alessandro Trani, «una cerimonia celebrata e vissuta in modo sobrio e solenne allo stesso tempo: curata nel servizio liturgico e nel canto grazie la guida del nostro caro cerimoniere vescovile don Giovanni Castagnoli, davvero molto sentita dai partecipanti che hanno potuto godere della "nuova" chiesa grazie ai lavori seguiti dai nostri tecnici e dagli uffici diocesani amministrativo,



L'esterno della chiesa parrocchiale di Maenza dopo il restauro

legale, tecnico e per i beni culturali che ci hanno supportato nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera». I lavori sono stati importanti perché si è trattato di un restauro complesso che ha toccato varie parti della chiesa e con vari gradi di difficoltà tecnica. Interventi costati nel complesso circa 715 mila euro, di cui il 70% (514mila euro) sono stati erogati dalla Conferenza episcopale italiana

Don Trani:
«La nostra patrona ci aiuti a essere casa di comunione»

grazie ai fondi dell'8xmille destinati alle opere di culto e pastorale, la quota rimanente dei duecentomila euro invece è stata a carico della parrocchia.

Quest'ultima parte viene affrontata anche grazie alle offerte dei fedeli maentini. «La luminosità della chiesa restaurata si è vista riflessa nei volti dei nostri fedeli, con l'augurio che la luce di questo giorno accompagni la comunità parrocchiale e civile ad una stagione nuova o meglio rinnovata dall'azione del restauro interiore, operata dallo Spirito Santo nei nostri cuori», ha concluso don Alessandro

Trani con l'auspicio che «Maria maestra e modello per ogni discepolo, aiuti la parrocchia di Maenza a essere sempre più casa e scuola di comunione dove si impara e si vive la relazione con un Dio che, dove vi è una chiesa continua a piantare la Sua Tenda in mezzo al Suo Popolo, per condurlo sulle sue vie che conducono alla salvezza». La chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo si trova nel punto più alto di Maenza, situato in cima ad una collina, al centro del tessuto medioevale. L'edificio si affaccia sulla piazza del Duomo - vicino al Palazzo baronale - con la sua facciata neoclassica caratterizzata da un pronao formato da quattro capitelli ionici e due campanili simmetrici serviti da scale elicoidali. Sul lato sinistro, in adiacenza, si trovano la sacrestia e la casa canonica a più piani. La pianta longitudinale scandita da lesene ioniche è a tre navate, di cui quella centrale più alta delle navatelle e terminante nel presbitero quadrangolare absidato. Le murature perimetrali sono prevalentemente in pietra locale, tra queste le più recenti sono in laterizi. Due serie di pilastri ed archi (1953-1956) dividono la navata centrale da quelle laterali. Quattro colonne trabeate sorreggono il pronao. Un arco trionfale separa la navata centrale dal presbitero. La chiesa era stata restaurata per volere di papa Leone XIII, tanto che all'esterno è visibile lo stemma dei Pecci, la famiglia del Papa. Nella chiesa si trovano vari dipinti oltre a un fonte battesimale e un tabernacolo dell'Olio Santo, realizzato in pietra e databile intorno al XVI secolo. Una chiesa da visitare.

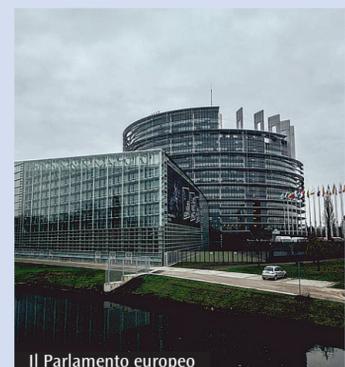
LA DOMENICA

Una presenza-assenza del Signore

Con l'ascensione Gesù libero dai vincoli dello spazio e del tempo può agire con gli apostoli e con la Chiesa, dappertutto e sempre. L'ascensione non è la sottrazione di Gesù alla nostra percezione, ma è la moltiplicazione della sua presenza. Sant'Agostino fa dire a Gesù: «Sono salito al cielo, ma rimango ancora sulla terra; li siedo alla destra del Padre, qui ancora patisco la fame. Ascendo perché sono il capo; ma il mio corpo resta ancora quaggiù, per tutta la terra. Attento a non colpirla, a non violarla, a non calpestarla». Fa eco Elsa Morante nel romanzo *La Storia*: «Ah, Cristo, sono duemila anni che aspettiamo il tuo ritorno. Io - risponde lui - non sono mai partito da voi. Siete voi che ogni giorno mi linciate, o peggio ancora, tirate via senza vedermi, come s'io fossi l'ombra di un cadavere sotto terra. Io tutti i giorni vi passo vicino mille volte...». Sì, il Risorto è con noi sempre.

Don Patrizio Di Pinto

LA LETTERA



Il Parlamento europeo

Zuppi e Crociata:
«L'Europa ritrovi ruolo nel mondo»

A un mese esatto dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, e Mariano Crociata, vescovo di Latina e presidente della Comece, hanno scritto una "lettera aperta" all'Unione Europea. La missiva è stata diffusa mercoledì scorso, con grande senso storico, in occasione della Giornata dell'Europa, che si celebra il 9 maggio a ricordo della Dichiarazione Schuman che in quella data del 1950 diede avvio al processo di integrazione europea.

I due prelati hanno dato del Tu all'Ue anche se questo «è inusuale», spiegano sempre Zuppi e Crociata, «ma ci viene naturale perché siamo cresciuti con te», d'altronde, «Tu sei la nostra casa, prima casa comune».

La decisione di scrivere questa lettera è motivata subito all'inizio: «Abbiamo nel cuore un desiderio: che si rafforzino ciò che rappresenti e ciò che sei, che tutti impariamo a sentirci vicini, amici e non distanti o sconosciuti». Quanto sia importante procedere in questo senso lo ricorda la storia stessa dell'Europa, sottolineata nella Lettera, perché «non possiamo dimenticare come prima di te, per secoli, abbiamo combattuto guerre senza fine e milioni di persone sono state uccise». Così dopo tante trattative e individualismi nazionali oggi 27 Paesi, con 450 milioni di abitanti, vivono insieme in questo nuovo soggetto politico. Per questo «sei un organismo vivo, perciò forse viene il momento per nuove riforme istituzionali che ti rendano sempre più all'altezza delle sfide di oggi. Ma non puoi essere solo una burocrazia, pur necessaria per far funzionare organizzazioni così complesse come quella che sei diventata. Direttive e regolamenti da soli non fanno crescere la coesione. Serve un'anima», scrivono con chiarezza Zuppi e Crociata. Nelle cinque pagine della Lettera vengono toccati vari aspetti e problemi attuali, a partire dal ritorno della guerra, con quel che sta accadendo in Ucraina o in Medio Oriente. «Che ruolo giochi, Europa, nel mondo? Vogliamo che tu incida e porti la tua volontà di pace, gli strumenti della tua diplomazia, i tuoi valori. Risveglia la tua forza così da far sentire la tua voce, così da stabilire nuovi equilibri e relazioni internazionali», è scritto nella Lettera che contiene anche una parte dedicata ai valori europei e alla fede cristiana, così come anche al tema dell'immigrazione. Sognando un nuovo umanesimo europeo, Zuppi e Crociata ricordano l'importanza di andare a votare alle prossime elezioni europee.

LA SOLENNITÀ

Veglia di Pentecoste in Cattedrale

Il vescovo Mariano Crociata ha inviato una comunicazione al clero e ai fedeli per ricordare che la prossima domenica 19 maggio «celebreremo la solennità di Pentecoste, pienezza della Pasqua di Cristo grazie al dono dello Spirito del Risorto». Così, in occasione di questa solennità - continua il vescovo Crociata - Vi invito tutti a unirvi nella celebrazione della Veglia di Pentecoste, sabato 18 maggio alle 21 nella Cattedrale di San Marco in Latina». Si tratta di «un appuntamento di Chiesa diocesana che ci fa sperimentare che è il Signore che edifica le nostre persone e la nostra Chiesa e ci fa crescere nella comunione con Lui e tra di noi. Sentiamo in particolare l'esigenza di rispondere alla chiamata alla preghiera che ci viene dal cammino pastorale della nostra Chiesa e da quello della Chiesa universale in preparazione al Giubileo, perché tutto il nostro impegno pastorale e il cammino spirituale di ciascuno e di ogni comunità trovino pienezza di manifestazione ecclesiale e di efficacia spirituale», ha così concluso il vescovo Crociata nel suo invito.

Le Giornate ai musei diocesani

Da ieri e fino al 19 maggio si svolgerà l'edizione 2024 delle Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Il tema di questo anno è «XI. Concordato. Quarant'anni di intese e progetti per la promozione dei beni culturali ecclesiastici». La revisione del Concordato e l'introduzione dell'8xmille alla Chiesa cattolica hanno offerto la base per una rinnovata collaborazione e la costruzione di intese, accordi e servizi di promozione della cultura al servizio del Paese.

Le Giornate sono promosse dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana insieme a Anei - Associazione dei musei ecclesiastici italiani, Aae - Associazione degli archivisti ecclesiastici e



La chiesa di Sant'Oliva

Abei - Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani.

L'Ufficio diocesano per la cultura e i beni culturali della diocesi di Latina, diretto dal diacono Walter Marchetti, insieme alla Città di Cori, al Centro studi Cambellotti e a Beni svelati Aps propongono due iniziative. La

prima si chiama «Musei da scoprire», con cui tutti sono invitati al museo diocesano di arte sacra a Sezze. Oggi è l'ultimo giorno per farsi guidare dagli esperti di Beni svelati Aps alla scoperta dei tesori diocesani che testimoniano un passato ricco di storia per la comunità ecclesiale setina ma anche diocesana (negli orari 9.30-12.30 e 15.30-19.30). La seconda iniziativa porta a Cori, con l'arte tra passato e futuro. Qui nella chiesa del Santissimo Salvatore è prevista una Giornata di Studi, per il 18 maggio (orario 9.30-12.30) oltre alla possibilità di visitare il Complesso monumentale di Sant'Oliva. Il 19 maggio è visitabile al Museo diocesano d'Arte sacra di Semoneta la mostra «Forme dell'invisibile - Sculture e dipinti di Emilia Isabella» (con orario 9.30-12.30 e 15.30-19.30).



IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134